

# Procreazione assistita la legge 40 alla Consulta

► **No alle coppie fertili: sollevata la questione di costituzionalità**

## IL CASO

**ROMA** Nuovo attacco alla legge 40, quella sulla fecondazione assistita. Nuovo dubbio di costituzionalità. Il testo, infatti, torna davanti alla Consulta. Dal momento che il tribunale di Roma ha sollevato la questione di legittimità sul divieto per le coppie fertili di accedere alla procreazione assistita e alla diagnosi preimpianto. Anche se portatrici di patologie che vengono trasmesse geneticamente.

## IL TEST

Negli ultimi anni più di un tribunale ha permesso alle coppie in questa condizione di sottoporsi a test preimpianto aggirando, così, i dettami della legge 40. Ma è la prima volta che questo "nodo" arriva alla Consulta. In un recente passato era stata la Corte europea di Strasburgo ad occuparsi del no a quelle coppie che chiedevano di essere messe in condizione di non generare un bimbo malato. Nel 2012, per questo capitolo della legge, il nostro paese era stato condannato per violazione di due norme della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. C'è la storia di una donna disperata dietro l'arrivo della legge 40 al-

la Consulta. Alla prima sezione civile del tribunale di Roma si è rivolta una signora portatrice sana di distrofia muscolare Becker, una patologia genetica che ha ereditato da suo padre. Il rischio di trasmissione al nascituro è pari al 50%. Come aveva certificato il dipartimento di genetica dell'università di Tor Vergata a Roma. Lì i genitori si erano rivolti, prima di pensare ad un bambino, consci delle loro condizioni di salute. Nonostante il rischio descritto dai medici i due, nel 2012, hanno deciso comunque di avere un figlio. Sapevano che, da noi, non avrebbero potuto chiedere avere la diagnosi preimpianto. Da qui, la decisione di affidarsi al caso. Nell'estate del 2012 la donna rimane incinta. Passa qualche settimana e si sottopone al test: il feto risulta affetto da distrofia musco-

lare Becker. La coppia decide per l'aborto terapeutico.

La coppia cade ma non molla. Si rialza forte del desiderio di un figlio e si rivolge al Centro tutela della salute del bambino al Sant'Anna di Roma. Chiedono di procreare con la fecondazione assistita e di avere la diagnosi preimpianto. Per verificare, prima di avviare la gravidanza, l'eventuale presenza della malattia. All'inizio dell'anno scorso la coppia riceve un «no» secco. Sulla base del presupposto che il divieto sulla diagnosi preimpianto non è stato cancellato dalla legge 40. Se lo aspettava quella coppia ma sperava, vista la portata della malattia

fortemente invalidante, che ci potesse essere una deroga.

L'ultima porta a cui bussare era quella del tribunale di Roma che ieri, appunto, ha comunicato di

aver sollevato al costituzionalità. Queste le motivazioni: il diritto della coppia ad «avere un figlio sano» e il diritto di autodeterminazione nelle scelte per la procreazione, si legge nell'ordinanza, sono «inviolabili» e «costituzionalmente tutelati».

## IL DIVIETO

«Questo è l'ultimo divieto che arriva ora all'esame della Consulta ancora contenuto nella legge 40

sulla procreazione assistita - commenta Filomena Gallo legale, insieme ad Angelo Calandrini della coppia che ha promosso il ricorso - Ora confidiamo nei giudici visto che il Parlamento è incapace di legiferare nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini». Negli anni passati c'erano state due decisioni dopo il divieto, per alcune coppie, di sottoporsi alla fecondazione artificiale. Una del tribunale di Salerno e una della Corte Europea dei diritti dell'uomo. «Questo ulteriore passo ci troviamo di fronte ad una legge che, nella sua interezza è costituzionalmente dubbia - aggiunge l'avvocato Gallo - Proprio il prossimo 19 febbraio il testo compirà dieci anni. Ricordiamo che ha visto per ben 28 volte l'intervento dei tribunali».

**Carla Massi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI MUOVE IL TRIBUNALE DI ROMA. SUL DIVIETO DI DIAGNOSI PREIMPIANTO L'ITALIA GIÀ CONDANNATA DALLA CORTE EUROPEA

IL GIUDICE: «INVIOLABILE IL DIRITTO AD AVERE FIGLI IN SALUTE». IL CASO DI UNA DONNA PORTATRICE SANA DI DISTROFIA MUSCOLARE

La Legge 40



**Accesso alla procreazione assistita**

Consentito solo nei casi di **sterilità documentata** e non risolvibile terapeuticamente



**Diagnosi preimpianto**

Consentita solo nei casi di **infertilità e malattie infettive**. Vietata in caso di malattie genetiche come talassemia e fibrosi cistica



**Quali coppie**

**Coppie di fatto**, oltre a quelle coniugate, purché maggiorenni in età potenzialmente fertile



**Sperimentazione**

Vietate **clonazione umana**, sperimentazione e tecniche che possano alterare il patrimonio genetico



**Embrioni**

Autonomia del medico nel decidere il **numero di embrioni** da impiantare



**No all'eterologa**

Vietato l'utilizzo di gameti di **persone estranee** alla coppia

ANSA centimetri

L'ANALISI La coppia portatrice della distrofia muscolare Becker aveva chiesto di poter accedere alla diagnosi preimpianto ma la legge che ha dieci anni lo vieta

